Resta adunq; quasi di necessità quel tempo del nascersuo, che
con alcune coniettare, et cō molti verisimili, et sopra tutto cō l'au
torità certa de Suet. libretto
sue si è già tante volte giudicato essere il
proprio
suo Et che egli ne fussero Autori anchora, che si dicono, o Triumviri, o
Aug°, che in questo caso al tempo si stessero un poco, et
dica poco più
Cio nulla che muti del tempo a punto no occorre sensibilmente
più di undici o dodici anni essendoci l'autorità chiara et ella fu cō dotta da tre in
Disputare se ella fu delle prime condotte cioe dopo la Vittoria
Ma come ad essere
ottenutane campi Filippesi cō tra Bruto et Cassio: et no dopo gli
già era già mancato il bisogno
di Attio, et M. Antonio: perche questo io dico chiaro che ella fu do
po notabilmente, venne a essere intorno al mezo del fatto
III anni cessando trovato fin qui cotanto notabile testimonio, no
d'arme di Atio, Ma no importa questa diversità più o meno anni
si può ne debbe mettere in dubio in questa parte sola. Et se alcuno
mi dice l'animo che con
no mi dica che io habbia a essere, ma sathi
sfatio, che alcuni non vogliono
dico, che disputi seco leggiermente le cose a vichiare
quelli leggiermente si accenno di sopra
volesse negare: che il Modo della distributione di questa colonia
essere stato in forma, et regola
molte altre le approvate
et giuspregiata conditione: no sarà già tanto inimico che cō no confessi
almanco che egli importi vantaggio, et anteriorità di tempo: et che non possa essere questo in cotale segno che ella fusse delle
prime prime et pur alcuna di alcune coniettare che ci sono di no pic
colo momento, et del Tribo. che fu il medesimo d'Aug°, et di Tempio di
Marte ultore che fusse proprio non et altri tali che a luoghi proprij
diligentemente si tratterranno, amendue meglio
volse attribuire ad ambedue
ella si dicesse
ella fusse delle proprie proprio d'Augusto, et delle condotte dopo la vittoria Attiaca.
condotte che non da fare
molto vario, o impedisca
la verità di fatto, nell'uno o nell'altro modo che si dica: meglio
tra più che 2 anni: perche et le condotte dopo la rotta di M. Antonio si pos
sono in un certo modo dire condotte per la legge Triumvirale nascēdo

1

alle quali tante cose dicevano, et non furon fatte ne si pollano credere maggiori in tal caso gli abitanti et capi di loro in preda de soldati. et mentre vogliono soprastare altro ogni dimostrazione hanno di lor miseria. Ma

= in questa parte

tutte da questa et dal fatto uenne et promesse fatte di allhora già Appiano nomina quella città specialmente essendo fu così appunto, et di quelle nominatamente, fa come è detto chiaramente in genere di tutte quelle che fusse uenuto lor uoglia. essendo questo il primo fondamento, ove pur si dice che tutta la muraglia da questo descenda, et già sia sopra fabricato ciò che dicevo gli uenne. Et dall'altra parte quelle che grandi i Triumviri furon condotte: per poi sopra con dir tutte di Augusto proprio: che egli specialmente presa la cura del condurle et farsene proprio il beneficio comune: che ben conosceva gl'Astutiss° giovane quanto importava a guadagnarsi la benevolentia de Coloni et farseli partigiani, esser ne il conduttore: che per antica usanza et già convertita in legge et quasi natura: gli eserciti hanno i padroni parlando alla Romana et a loro fanno capo in ogni loro occorrenza: donde ne nascie una domestichezza et benevolenza da potersene questi conduttori in ogni loro bisogno servire: Et si era uenuto nel colmo di questo mal uso ne Capani come già si è visto, quando volendo i Consoli che pigliassero l'arme contro a Cesare, et mandatovi a questo effetto Cicerone, non vi si poteva dare per verso nessuno. Io non vorrei perder tempo in cosa tanto chiara, poi basti questo solo che ancora si può dire con una parola, che tutti quelli che in Roma cercarono potenza straordinaria, non hebbe il miglior mezzo di quelle Leggi Agrarie, et di far Colonie. Però Ottaviano che a buon hora pensò a quel che gli venne fatto a bellagio, che troppo ben vede va l'animo, et pel procedere di M. Ant°, che un giorno gli bisogna rebbe venire alle mani: Lasciò a M. Antonio di razzettare

l'oriente, et donasse i regni a cui e voleua et s'immergesse negli
amori dlle Regine a suo piacere, et egli ches chet attese alle
colonie: la q.l cosa auuertita poi, et conosciuta dal Senato di quanto momento
fusse: passò di molto dispiacere, et ramarichio de compagni, et
questo imparto si come fu presto
all'arme, di L. Antonio fratello di Marco-
lla molto più in uero si dicono et sono d'Augusto tutte: poi che come
come già è a diuersi proposito stato tocco, poi che egli resto solo nell'
Imperio, egli come l'altre cose, così questa anchora, ma di una speciale
affettione le rassettò, et riordinò tutte, et quel che era fatto fret
tolosamente, et (come si può credere) nò di tutte le considerationi: et
particulari distintioni, che uengono, in tanta furia et tumulto: riac-
comodò hauendone l'agio: essendo quieto, ogni cosa et ritornò nel
di ritto uerso, et fece loro que comodi, delle entrate, Muri, quá
tanti et si belli edificij; che dice espressamente Suetonio. Et queste
sono le xxvix colonie che egli dice essere state da lui condotte
in tutto il suo tempo, nò in una sola uolta, ma bene
in un tratto tempo medo riformate, et stabilite. Ne si può, nò che si debba,
credere, che queste cose e le facesse di l'arme anchora in mano
et pieno di pensieri, di fatiche, et di pericoli: ma riposatosi al
quanto, et ritornato (come noi diciamo) gli spiriti, et riprese
le forze: che son questi i frutti della pace, et della quieté:
se ben possono essere i pensieri, et disegni delle guerre. Però
ueramente et meritamente tutte si chiamano sue sempre,
ne in tanti scrittori, et memorie, ne in questi libri delle
colonie, et delle misure, et conditioni de terreni, ou si legge
così souente il Nome de Gracchi, et termini Graccani et
legge Sempronie, se bene essi Autori furo amazzati, et tenuti

~~leggi et~~
~~termini Iuliani et leggi~~
~~Cornelie, nome~~ II.
colonie 1
leggi Cornelie et Syllane nome
tanto odiato da Cesare nelle

seditiosi Cittadini, et giudicati nimici del Senato. Leggesi
similmente ~~Il trono di Silla, tanto inimico de Cesare, nell'im~~
nella materia delle colonie
perio, et dopo l'imperio suo, quel d'Antonio, ó di Lepido in questa
materia delle colonie in tanti ~~de~~ terreni diuersi ritrouati allora
~~Termini et leggi delle colonie~~ nó si trouua pur una volta sola
Ma Termini Iuliani Augustei Iugeri Cesariani, et Leggi Iulie
Augustane, et nó mai Antoniane, il che tato è piu da far mara
viglia, quanto egli è certo di M. Antonio (che di Lepido nó ho
mai trouato mai nulla ~~niente alcuna~~, et si uede che ne fece quel ch'o
che d'un Montone) che ne condusse, et sono altre Pesaro et
Casilino. Fu dunque una di queste la mia, o nel triumui
rato, o p l'ordine et regula del triumuirato condotta, ~~et detta specialmente~~
da Augusto, et da lui molto uezzeggiata, et ornata, et si crede
in uero la sua prima fondatione dopo la uittoria filippense
l'anno di Roma DCCXII, et innanzi alla natiuità di nostro
Signore anni XL apunto, anchor che generalmente questo ch
putare gli anni, nó si possa sempre, far tanto p l'appunto
che non ui possa esser differenza d'un'anno, o due. Pero
per mio parere chi terrà la condotta sua in questo tempo
andrà piu in sul sicuro da ogni banda, chi dopo la guerra
nauale d'Actio, si potrà in alcun modo saluare, chi o nell'
uno, o nell'altro che ella si fusse la diua d'Augusto, ~~ne sarà~~
chi terrà
pel suo diritto uero et reale considerazione
~~sicurissimo~~. Et quanto a numerar gli anni del suo natale
chi terrà la prima opinione potrà ~~cominciare da l'anno~~
~~sopra detto~~, et aggiugner ~~[illegible]~~ ue questo numero d'anni XXXX

Et mi facrederia ageuolmente che gli fugeri ò
fussero maggiori degli altri; ò hauessero alcuna
migliore conditione, quel che dessi Cesare ac
dice Suetonio, che eradoppio a soldati il calo ma per
lo stipendio loro
petuo. Onde sarebbe disforme da gli altri modi suoi, ne da
questo concetto specialmente; et anche da l'uso militare
aggiunto ci vedrà improprietà
che i soldati douessero sempre ne lor pagamenti, et premij
ma allora più di mai conueniua esser
uantaggiati; che uolesse aggiugnere anche que comodi.
insieme
che si daueano nella fine della Militia. Altrimenti a che
et cosi gli chiamauano
proposito dar loro nuouo nome, se la cosa rimaneua pure la
medesima? Però come dicendosi di dotte parlando una lin
gua, s'intendono pure Dugenti fugeri et no Cento, cosi
potette ancora che dicendosi fugeri Cesariani s'in
tendesse maggiori et migliori degli altri. Et quanto al
pagamenti che si dissi de soldati: il caso è, che essendo
la paga d'un giorno x Assi cioè un Denaro d'Argento
Dipertanti fu battuto a principio et da questo numero
preso il nome. Auuenne col tempo, che essendo la ualuta
& sempre ritirandosi a peggiorare l'Argento
di loro, come ueggiamo che ella fa ogni hora
et i assi tenui forse ancora, il medesimo denario
uenne calando per
si contaua per x vi di questi Assi minuti: Ma i soldati
per loro importunità tennero forte, che i lor x Assi del
Denaro
soldo diuerso si pagasse in un Denaro d'Argento

Et dico pur Danaro, con l'
uso comune
non di Cesare; a-bene bogni
gn. per special moneta si possa
intendere l'una minutissima e
l'altra
minor di tutte: Ma intendasi a
hor il Denario Romano
nro di gli nro

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

a vicarlo

et sarebbe questo al modo vero, come se douendo
hauere soldi xx di quegli che noi diciamo da Oro, ne
riceuessero hoggi un Fiorino d'Oro che fussi questi
soldi xx battuto nella sua nascita. Et fu facile
succintamente (poi che questa occasione ci porge)
d'auante di questo uso non così noto a ogni uno, et
che ne libri antichi da spesso nocia: pure batterono
assai tempo inanzi l'Argento che l'Oro. Non fu

come de Romani
anch'in Legge

cosa incredibile fecero à imitatione de Romani,
se bene in molte cose si uede, che ò per lungo già piec
uto di mano in mano di loro antichi, o perche a
posta si nascessero spontaneamente à pigliare
forme diuerse
per se l'attioni di questa Repub. fatto glorioso e memorabile
fo fecer sempre studiosamente. Ma in questa natu
ra stessa d'auentura potho si fece, essendo stra
gente piu comune et piu aggiuole à imparare et quel
l'Artefice del battuto
altre, e chiamarono la
moneta loro Fiorino pigliando il nome dal giglio de
uicra improntato. Ma hauendone di poi battuto a comu
ne comodità di minor peso et ualore ritennero pure
il nome di Fiorini, ma ui aggiunsero Piccioli, onde
furon poi col tempo quegli altri differentia chiamati
Grossi. Batterno di poi l'Oro col medesimo nome di
Fiorino anch egli, aggiungendoui pero dimeno sempre

la parola, d'Oro, ma in alcuni libri stampati è
stata questa spesse leuata via da chi ha inteso poco
delle vsanze et uso passato hoggi vego
fare l'antiche. Era è
douea pensare che non
trouandosi la stampa
a caso uela mettesse, et che dicendosi allhora fiorino
la già tanto in uecchiata consuetudine s'intendeua
di questi d'argento: Però chi uoleua intendere
d'altra sorte necessariamente ui aggiugneua, o di
piccioli, o d'Oro. Fu battuto questo fio: d'Oro di peso
d'una dramma et rispondeua in ualuta a uentisei soldi
o uogliam dire fiorini d'Argento, et sotto questi nomi
et di questa vsanza la tengono anchor hoggi i nostri
Cittadini i lor conti; et questi altri nomi ci restano
quasi
anchor hoggi tutti quantunque in alcune cose sia ua
riato il fatto, ma c'non accade hora ricercarne tutte le
minutie, essendo che questo fiorin grosso d'Argento, se
(fu ad alcuna occasione ritrouato)
guendo le mutationi dell'oro ualse già due grossi soldi
et quando quattro et fino a cinque: d onde c'è anchora re
stato il nome del fiorino di Grossi, che uale hoggi a
cinque lire cioè quanto uenti di que Grossi. Onde è che
il Prouerbio di chi ragionando esce di proposito, non si
ritornare, di Pagare cinque soldi, fu da quel piacenole
et stranagante Poeta detto Hauerne un Grosso che era allora
medesimo che cinque soldi. Ma venne ultimamente questo
grosso a sette (fu in qualche luogo ritrouato molti:)
entrandone pur sempre xx per fiorin d'oro

Resta dunq; quari di nouerita, quel tempo uacuo per la
dre Colonia: & gia tante uolte & alcune coniecture
& non poco uerisimili, & sopra tutto con l'autorita certa
di gl'Historici si è giudicato essere il suo. Nè modo
si è detto & due uolte & lungo tempo condotte
occorre di sputare & ella fu delle prime & cioe
dopo la uittoria Cimbrica. Cimbrico o pur dopo quella di Attio
Siculone, & ella fu condotta da Triumuiri, porta seco ragione
dire la denominatione. Il tempo: & fu nella prima condotta, pur &
nella seconda ma gia & mancato il nome di Triumuiri
& L'accompagnerebbe anch' un poco di Considerazione, & gia di
a fatto alcuno non uo dire muidoso & non mi dilettano
& in simile fatto negotio cosi: alcuno, ma pur un poco fa &
dio so come come truouano alcuni tuttolte & uoler sherzare
con straciare: & uolere negare quelli leggieri modi si oss
ranno, ch' essere stato il Modo della sua distributione, la forma
et la regola di alcune altre, gli apporti una spetie di
preminenza et quasi di più degna condition: & non sara
gia tanto iniquo, & onesto costui almeno & gli imperti
uantaggio et anteriorita per dir cosi di tempo. Honor
debba esser gl' assai buon segno, & che fusse stato prima
Ma & non mancha ueritate di

La salute del gle è hoggi cresciuta tanto che ne entrano fino a 26. Pero
se come io diceua hauesse uno a riceuerlo del nome della salute antica
de 20 soldi, auanzerebbe sei di gli Croci, come sei Assi que soldati insoldarsi loro
questo discorso che par qui fuor di luogo, non è fuor del proposito generale di
ragionare delle cose antiche della Citta nra, et che non si sanno da tutti
i nostri
et aiuta ad me
der l'uso Romano
Ma tornando al proposito primo & non sapere questi cinq soldi, dico che
da quella uoce Cesariana si puo bene argumentare a sicuro, che non fusse
di cosa fatta inanzi a Cesare, ma del suo tempo, ò dopo non di necessita, ne anch
senza special lume, certezza: potendo cosi dalui come da suoi successori es
ser distribuite terre a quella misura

2)

Sul nome del "Fiorino", monete d'oro e d'argento, ecc.

(molti passi sono simili a quelli contenuti nell'ins. 7 della Filza 24).

(inserto contenuto fra i nn. 16-17)

Hor tornando al proposito principale; Come
de tutte questi di Romani, sia bene considerato et
veramente detto; non penso però io, che l'
autorità, o l'esempio loro vaglia al di-
mostrar gran cosa, ~~in questo fatto delle monete~~
a fare vedere il medesimo, et che seguitas-
sero lo stesso ordine nelle monete loro. Perche
i primieri di Roma caddono di secolo piuttosto
per natura, et per accidente assai corto
o a dirlo più modestamente di molto sem-
plici costumi. Et tali erano, e la maggior parte
i Sabini et que che si dissero Latini et
l'altra vicinanza d'intorno quantunque es-
sendo que popoli già arricchiti: e questi nuo-
vi: venivano pure ad havere alcuno d'havan-
taggio i Romani. Ma comunque si stessero le cose
all'hora di questi vicini; non erano sicuramente
le usanze tali; onde potesse quel popolo dalle
esempio loro imparare troppe delicie, o
venirgli voglia di allargarsi molto
nelle vicende: ne quando fusse
pure avvenuto loro venuta; ci era l'occa-
sione, o la facultà, onde gli fusse di
leggieri potuto venire colorito il disegno

Et non potrei tacere una
novella de Sabini et di una
gran coda fuor d'ogni
maniera et fermagli et portavano
annodati al braccio sinistro, et ogni
uno le gocce per l'anello, et
la compiuta fanciulla di Tarpeia
nel tempio fu tratta, et
per, affogare: et Livio stesso
et lo racconta, la chiama fanciulla
et ogni poco dove et una
picciola capanella, bastano
a ingannare altra vergine
femminetta.

Perche non ancora il desiderare piu' che i bisogni
naturali, saueua insegnato: ne la sceleratta
fame dell'oro, preso ardire, fuori cosi di spa-
care la terra e penetrare con tanto fatiche
e pericoli nell'ultime viscere sue: per ca-
uarne a forza questo straordinario parto de
Demon; che ella per sua nostro non uolea
partorire: per troppo pregarla, ch'ella bene per riempire
i suoi ventri di cose non sue se ne
bramaua punto, d'altro che di strane voglie: e
i possessori di infinite cure e sospetti: onde
ne nacque da tutte le parti la vita humana
piena di continui e mortali pericoli. Che se si puo
dire in questo caso, che fusse loro ui gran
parte il giuoco forza. Ma la ragione e
proportione de nostri ec del secolo di cui
parliamo non e punto la medesima: per-
che questa parte era già di lunga mano
acquistata, et per tutto questo paese con
proprij ordini eretta, disposta e ferma
Altra era generalmente in questa età la
conditione del mondo; altra particularmente
la disposition de gli huomini; ec altra in

ogni

ogni luogo la institutione de' costumi; et alla
finalmente la cognitione delle cose, per le quali
e come e se non diciamo e bene; e se usciti
i nostri delle mani de Barbari, si ritrovas-
sero quasi e in un secolo nuovo: intan-
to alcune sue parti
dati questo sanamente: perche la cosa
di vero è in molte
generalmente nel suo ottimo.
Anzi gli ebbero a nuocere, molte
Perche quegli
usanze et la vera principio far nascere
le regole del governo et dello stato: et
come dice, in campo nudo e spogliato
affatto, hanno su' la fondamenti la forma
della vita loro: nel qual caso non tanto
gli esempi e le regole d'altri, quanto la
stessa necessità e il più delle volte il
vero et proprio maestro. e come il proverbio
con quel suo comune motto esprime as-
sai gentilmente; Dal mangiare. s'impara
il bere. Mai nostri quantunque nouatori
del mondo all'on altri dal suo fuoco
anchio essere quatto non sendimeno

Sebben pure ci ecò gran vantaggio: perche ne
aueua anco almeno nelle scritture la me
moria, e molte vsanze ne erano ci un certo
cotal modo cessate ci piede: Et questa parti
cularmente della moneta non si era ma
i
nalasciata. e si può dire, che comunale le
fabriche; ne cessarono ancora tanti vestigi
, che non era malageuole rinouarne i vecchi
fondamenti et coprir di far rinascere la forma delle
prime mura. Et per ecò non si rinouando
le cose medesime rimiri non se ne
può ne deue fare medesimo giudicio.
Se pur simigliauza alcuna ci cadesse:
si potrebbe per questa via assai verisimil-
mente argomentare, che come que vecchi
Romani pianoro detro all'orme di quel
secolo; così seguitassero inostri la battuta
dell'loro; et trouandosi generalmente et per
tutto sempre mentione, in que primi d'argento tempi anni
che noi diciamo intorno al milesimo ano
della salute: che tale fusse la prima loro
Moneta. Et non per tanto quantunq
che ne
ostanti alcuna che siamene non se ne
mostri

Va il fine d'alcuni fu l'uso della moneta in principio

mostri: disaminando bene et da ogni sua
banda la moneta del fatto: credero io volen
tieri che il medesimo in questo caso si
possa credere de nostri che de Romani
piano: e che le prime monete fusse di
rame: e che fra le prime almanco non
si debba dubitare: e questo non per pro
pria inventione o pensiero che hauessero di
assimigliarsi in questa parte a Romani
come in altre infinite cose gli andarono
sempre imitando ma essendo tutto da
un certo necessario ordine di natura
che da debili e picioli principij cominci
ordinariamente le cose sue: ne anche
potesse uenire questo interamente dalle po
che loro facultà: che pur tuttauia in que
sti tempi uerisimilmente douessero essere as
sai sottili: quando come già altre uolte diciamo usciti di quella lunga ser
uitù che diserto tutto questo paese non si
ritrouo con piccola fatica e sollecitudine
ne senza gran tempo. Ancora che questa

considerazione non disamirebbe punto il
pensiero di chiunq volesse recarne in tutto
o in parte la cagione da questo: Ma venne
fuori il mio avviso dalla natura della cosa
non della generale
non, ~~della questa~~, intendendo qui Sora et che
si distingue dall'arte, la quale veramente, in modo di ragionare
mantiene un totale ordinario processo nelle
~~sue operationi~~ che da piccoli e deboli princi-
pij e manco perfetti ~~comprende le sue~~ operationi
conducendoli non a salti, ma a poco a poco
et con certo ordine le sue cose al
~~del suo~~, destinato fine:
ma della natura particulare, et propria, dell'huomo
Moneta trovata et ordinata tutta alla com-
modità ~~o per me~~ delle necessità de' bisogni
humani, ~~che così necessariamente si trova~~
~~dietro questo ordine che senza come che~~
senza l'uso dell'argento si possa male: Senza
quel del Rame al sicuro non si può far (a buon conto) cosa
che quasi a forza gli darà (tosto et con fatti)
il primo luogo. ~~che senza~~ (et è pronta a ragione.
~~rende ratio~~ che se ben la moneta del Rame
pare principalmente introdotta per (minutali piccole) Derrate et
minutissimi mercati, et tale sia il proprio
~~principale~~ ~~detto~~ tutto l'suo uso
loco a questi tempi: nondimeno, si può
con essa

I quali al instituto contentandosi la natura del poco si astringono a cose piccole e facili a provedere, come che al pane e vino e vestimenti; saranno le frutte e i camangiari sotto la qual voce comprendevano in que tempi specialmente gli ortaggi (cui sono) e insalate canoli e minuti che col nome stesso ci rappresentano la piccolezza (et altre tali cose) oro che costumano all'ora una miseria, et quali a una forza si tirano dietro gli minuti (tutte minute monete et corrispondenti) alla usanza loro. Ma la bisogna (ordina modo, a havere) il Rame per uso de' minuti

Onde nacque il detto proverbio, Non (per) gli soldi è ne' Rame; Derrata (per) danaio:

con essa conducere ogni gran mercato. Se
si douesse fare il pagamento a Cartaginesi come
già que Patinj fecero quando bandirò il
tributo per pagarne l'Oro Romano se ben com-
mouere con l'esempio molti della Città de
Sinistrauano di conferire la lor partita: conduceuo
quel che bocciua loro ch'erano dalle poste pigmentate
zetto all'Erario: con la qual dimostratione com-
mossono gli altri à [illegible] ò di suo [illegible] la sua loro
fece quel buon Cornelio, caricando un Asina
della dota della figliola, [illegible] dalla piazza
detto sposo [illegible] malleuadore donde
molteggiandolo per il pagolo Romano [illegible]
ne quadagno per sempre [illegible] sua
descendenza il soprannome di Asina [illegible]
col'oro [illegible] suo; qui accomodamento succedie
un minutissimo mercato se non forse cambiando
onde Seiber agevolmente principio le Tauole
del cambio minuto: [illegible] i
nostri vecchi presero il nome greco de Tauoli
Tauola e Tauoliere quel che Latini dicano
Banco e Banchiere Et se questi minutissimi

monete non vi fussero con che si faresse questo
cambio? Et se un° non li facesse il cambio: non
fosse come farebbe colui col suo fiorin d'oro
in mano per comperare una insalata, o una
derrata di cauoli se già non facesse dagli
o un° il compete più minuto:
come in alcuni luoghi si fa ove com.e poca moneta:
per pagare in capo dell'anno quella Corte
o questi Ortolani che vendono i herbaggi?
giorno giorno a mazzi
o più minuto si spenda uno quattrino in uno.
Però ci pare adunque che questa necessaria
fusse ne primi tempi in uso da che con
essa si può battar tutto e vendere ogni altra ma-
le una parte et la sette seguente comperan-
dosi pe soldi ogni giorno un nabo et
cotali altre cose minute et se vicchi non
ogni giorno un soldo. Ne dia noia le
nelle scritture nostre con quelle come privata
non si truova agevolmente mentione di
questa sorte moneta; come noi veggiamo
nelle Romani; perde distintamente spe-
gliando la cosa; vedremo che questo avvi-
ene perche ne nostri primi tempi et
in questo nostro secolo ~~che non abbiamo~~
correua per tutto l'anno et adì detto:
onde

non

non accadeua far mentione del Rame: il quale all'ora ~~et~~ come noi diciamo, ad alcuno non ser-
uiua che a minutissimi mercati i quali non uengono punto nelle istorie et pochissime nelle
scritture publiche cosa che nella durata di
484 anni in Roma dolle. per le cose picciole et per le
grandi non sauendo, non si poteuano altra mo-
neta adoperare. Potrebbesi ritrouare alcuna
cosa nelle scritture primaie di que tempi se ce ne
fussero ma simili Quadernucci; e come stra-
cuiogli di queste minute non si conseruano mai
in capo al mese ~~la vedrete alcuno~~ e quel
tempo che piace al Padre di famiglia si
mette la sempra in una partita a Uscita
e quindi si ragiona ~~al libro~~ a libri principali: i quali se pur
alcun per ventura ~~di que tempi~~ se ne truo-
ua hoggi, ~~sarebbe il Lettore che prendesse~~ vedranno tutti hanno i di
soldi e danari ouero piccioli: ma sarebbe il Let-
tore che tutto questo ~~non~~ d'argento
et con ~~la~~ lega non ~~si~~ come hoggi in Uso si usa e dispregia come altre monete
ne si lasci ingannare dal uso et dal nome
di ~~quadrini~~ e danari e piccioli che co-
rono hoggi. Et per questo ~~si~~ conuenie-
uolentieri
uto in questo particulare et douendo

I nomi, se primi tempi si mutauano?

parlare della moneta nostra, desidero anco
sopra, discoprire ogni sua particularità Cosi di
moneta per moneta, come di tempo per tempo.
Erano adunq; questi piccoli quegli Danari et
di Carta piccoli andava il detto
di ariento: che nelle antichissime sentenze
pubbliche si leggono a quella
la ragione delle gra
si teneuano conti, et di questi allora: Cosi piccoli ancora
le ne leggono alcuni che molti chiamano
soldini, et s'ingannano che erano quegli
maggiori et di più valuta. Le come
che si spendessero alcune piccole monete di
piccola grossezza, et grandezza la Medaglia:
Rame, ma hoggidì non si tengono
(ma dell'altre si parla nominando quelle con l'effigie alla salute loro)
col nome di queste tali monete che non ne
sappiamo quella cognitione che noi vorremo
ne sono state prima, et battendosi la moneta et grossezza
sopra, et allargando la grossezza il giorno di
(dico come s'è fatto di una medaglia doppia)
et poi più oltre, si cominciarono i soldi: et a giorni et
a piccioli, et il medesimo nel fatto
di g. non sono li due soldi: et [illegible] nella
Et dir la prima volta che mi pare [illegible] nelle
pubbliche mentioni della Moneta del Rame, che l'anno 1515
che gli chiama Danari et Giorni piccioli di rame allegato;
Non s'incredi, che questa fosse la prima volta, che si
battesse, ma ben'la prima volta, che la nostra
pubblici libri notati, che sia: bill: che trovandosi de
Maestri d'ecca l'anno dopo, et come [illegible]

dette pure a [illegible] ca; hebbi ma
a far differenza da [illegible] ch'erano
cominciarono a chiamar GROSSI, onde poi
si venne gran tempo soldi et grossi
et il medesimo andando diminuendo le mo
nete et facendone di più sorte, et
di minor valuta, soldi di piccioli Cor
rerono quegli soldi [illegible]
sono [illegible] soldi di quel
gli altri et alla medesima sor
gono i Danari o vogliam piccioli veden
do ragionarne ho quegli
nuovi [illegible]

Magnifici mercanti [illegible]
che il prez

d'ingegno, et amorevole delle memoria pubbliche, et che ben' conoscena a' grande cose elle potean' giovare, ordinò in questo suo magistrato, che si tenesse diligente cho anno per anno et fece creare un'libro, et ancor c'in essere et dà gran'lume da quel tempo in qua alle cose della moneta ma; non sopra facilità delle trovare' le cose innanzi a lui; guadagnò grande laude in provvedere à quelle che erano à venire. Però negl' anno la prima volta fece mettere et certo ch'è per quel che si vaghanno, si può dire parole [illegible] . Se più mixe col' se buttano, ch'è sigillo antico se non dall'anno 1303 et perchè l'oro sterà alla solita stampa, [illegible] suo particular contrasegno se si mutava ogn'anno [illegible] . Egli ne trovò d'32 sorti, le quali non potette rinvenire nell'anno, ne' marchi, battuti, come io ho veduti parecchi che sono venuti alle mani, non gli giunse a vedere tutti. Ma d'questo al suo luogo. Della Lega non so dire non saprei dirne con fondamento. Nell'anno 1322 si batterono fiorini piccoli, ch'io trovo la prima volta chiamati NERI, et fu la lega d'un d. di fine et xi. di rame, ma specificandolo così in questo anno [illegible], et l'altre in nella [illegible]

La quale fece generare nel popolo [illegible] l'anno 1322, [illegible] et dieci di rame, [illegible]

Co' nuovi [illegible] Magistri cose bisogni [illegible] altro maggiore [illegible] facendosi innovazione [illegible] alcuno intorno alla legge [illegible] notare.

[illegible] coniecturare.

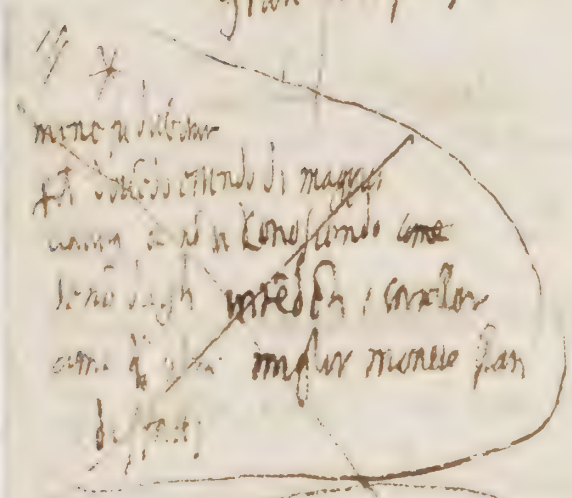
[illegible] anni [illegible] battuto [illegible] detta [illegible] morto [illegible] ricevuto [illegible] tempo innanzi

Et stando [illegible] questa forma e già [illegible] molti [illegible] tempi, [illegible] usato et avuto niuno ne posso negar nè posso [illegible] affermar mi riduca, [illegible] primi [illegible] S. Gio. [illegible] segno come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et stando come sopra, [illegible] solita lega, vo' ben dire [illegible]

Non sapria anche affermar la valuta di questi fiorini piccoli, et se furono i medesimi di quelli et si batterono l'anno 1332 et si chiamarono [illegible] la prima volta, et nessun di quello anno primamente si [illegible] moneta et si scrisse sul conio, così in somma di questa sorte monete tennero sempre poco ordine, che anche a dì nostri è molta fatica a chi prova in ricercarne [illegible] quanto alla [illegible] Et quanto alla lega, pare [illegible]

et con la mutatione della moneta si variò
et alla mutatione della moneta si variò
il costume, et le maniere del vivere
si variorno, et quattrini, re quali
in nostra più ariconto di quelli
ordinarij, et alcuni gli chiamano
Lisci, et una certa bianchezza
et politezza di loro più di
quelli altri a nostra. Ma già
Legge no dovette durar
gran tempo, et la



Et già potette giustamente corrispondere alle monete principali

ritorno
et alla corrotta d'essi d'Arrigo si tolse a fenga
gli richiedendo con la proportione dell'altre monete
si è usato dell'Argento fatta, et così si fa.
Io no parlo qui di quelli che si batterono da
Augusto dargento et di rame mescolato, ne si discorre di quelli argentini
le monete del Argento et così si tenne al suo luogo
et la cosa del Mescolare il rame nel Argento è cosa
pari a la cui Cornicato
Cesare Crisi nel tribunato
la prep. da Gracchi la ritorno al 630
di più ne principij della
Guerra [illegible] seguitorno pieni della Sociale
la ritorno all'anno di Roma 660, et poi in
altri tempi per diverse occasioni ricevè molte et varie
mutationi. Ma già ad Arrigo
gli altri trattano et di intri
Arrigo corretto Argento al rame
dove si erano [illegible] mescolavano all'argento il rame
mescolavano l'argento et fan meglio il rame
et con segno corso et valuta. X'dove il mescolamento de
Romani, fra la moneta di Argento peggiori, et
fu et accrebbe l'entrate pubbliche, dando gli argenti
di N. più ma. [illegible] et gli cavavano
più [illegible] che gli il calo più, et attiene di rame di sorte
[illegible] parlando di hoy:

Tutto Romano

Alle quali cosa mi era a mio proposito, et detto attiene
a [illegible] parte
[illegible], si tocchero meglio trattando di sopra, et no
fu il mescolamento a mio di fare accrescimento all'entrate pubbliche
ma di dare favore al Cesare, et accompagnarsi potette proportionata
corrente con rispondere alle altre monete più ed

Ma de monete di Rame ne fu fatto 93 mri avanti mandi al 1210
non ho fin q trouato cosa, di nauram. ordini poter dir di loro
loro, ma non fu di qste fatte quella di Chiamauan MEDAGLIA, et
ualeua la meta d'un danaio, et pesaua di peso ella fu di Rame et non d'argento
andetta, et me la fa ordin. di' fu fatta di Rame
a pena [illegible] la sua piccolezza la rendeua poco
maneggiaw, di la qual fu fra le altre grauita: di ueram.
non so, se è cauato da [illegible] il danaio di ello di usauano hoggi
[illegible] maggiori degli
[illegible] di q antichi mandi, di anco raggion. fusse
antica moneta.
una cotal [illegible] la grandezza di bolognini Veneti:
[illegible] sono di peso di 200 di Rame, onde
[illegible] meta di danaio
:: le quali pur delle quali al sicuro et le piu stimate.
Et cauer 93 mri di Rame andelle fon a pen. ar piu altri cauer
chiamate Medaglie / o pur pel contrario di quer

Et quanto al nome della Moneta Non fu ella [illegible] a differenza
di qll altra di ch usauamo, di [illegible] o di cauer
come di q Borgattini dou il Villani BIANCHETTA di fino
argento [illegible] bianche, per il colore di rame, il quale non ho
uendo prima, ho poi ordin. questa maniera di distinguer
Et e stato ben notarlo, acciò non si vadem-, nuouo nome et
posto di differenza di q Quattrin Bianchi di intorno all. 1280.
di accesar leggitelle furon trouati, et pur erano in uso comu.
i nei, di distinguerli furon con diuersi. Questi di quali
ualeuano circa dieci ordinarii dieri, di nelli nostri tempi fon
i tre ualsero quattro, nicolosi di anni fa, di hoggidi sono
fuori maggior uttile nell'industria, di nell uso, fa ne fan ogni di alla
giornata infinita / et furon tutti di fatti [illegible] di [illegible]
uedo pur tal uolta alcuno consumato di una di mia

♀
✳
Et que' di mio bono / zanne
scrive o rem dele cui ori
delle monete di q[ue]sti tempi pr
ursano nominado fra l'altre
q[ue]lle medaglie / vuede di la
presano rimp[ro]ssa barbuta
et que Dario con / due altra
et capitalme[n]te Dario
q[ue]sta ne pre[n]de / et no mi
monete pre[n]de

† dunme[n]te giulio; ma
alquato più grosso et

† cuel Horatio a bolle
Da del paese

3 · 18 q · to 54
162 54
27 to 54
162
27

3 h ½ 27 · 15
4 · 12
2 q · 0 to 27 · 7

precede / et no[n] principal moneta: ma d'altra q[ue]sta ne vene ad
una altra / et no[n] la meta d[e]l Dinaro, da q[ue]sta
Meta et Medietà fu[n] chiamata Medaglia, et à q[ue]sto s'accordano
molti. Ma o[gn]i rispetto o[gn]i la p[ro]prietà del nome: no[n]
e cosa d[e] poca di pesare di p[ro]prio considerare, et poi, sup[er]
q[ue]sto fino a q[ui] ne n'e detto, ma pur voglio dire, la
mesione / la sua quinta stampa
el dotto et da[n] mio Bucellano m[esse]r Gio. Batista Marinello Adria[no]
trouata a q[ue]sti luoghi, Marcello, mentre fui a q[ue]sta
Questa causa dall'un / lato ha gli orinali
dall'altro m[esse]r Nicolò sopra ciascun de q[ue]lli una spica
di grano, q[ue]lla di mezo dritta, le due da canto piegate in fuori
et sopra la pugnalin / un giglietto; quali hanno nodo m[esse]
manien rassembrano, o mostrano q[ue]sti nodi
al nro
q[ue]sti significano, p[er]ch[é] fanno bene le lor spighe, bene
foglie d'Oglio / et due gigli, l'uno d'questi hanno i lor nodi et
altr mostrano, la lettura et il pie da basso. Le q[ue] no[n] erano
di monete / di cui p[re]sente natura et q[ue]s ordinariamente no[n]
vsano di p[re]sente, no[n] e marauiglia. Et di Rome mitto et file
Gue p[re]sente / ma fino a q[ui] detto a bastanza.

C Arieto C

Vegniamo al nome, del quale non si mandiamo cosa da contrafare et generalmente le monete de Principi o dal nome di essi sono stampate come gli Imperatori Re Soldani nepoti tempi et Filippi et ..... ne più antichi, et altri degni ragionamo solo questo, o da alcuna qualità, o proprietà di esse monete, delle quali tutte o sol quelle sono di alcuna parte per questo più largamente ragioneremo, ma dell'argento parlando come sopra facciamo

la maggior parte de nomi delle città si estimarono, et in alcuni si mantiene ancora questa usanza, come nelle monete di Bologna, ove ritengono il nome di Bolognini.

Et in questa forma delli se ne leggono negli scrittori nei vecchi, si come nel Vill. one parla della moneta di Re Ricciardo Inghilterra di Re Filippo di Francia detto il Borgio, moneta che se gli fusse accettata al Passaggio, Onde fusse pagato la Dretta di Normandia, duecento migliaia di Parigini, quando la rende si volle altrove che Parigini, pitti come dice la carta Et altrove et Donato [illegible] pure prima et mille di Ispahan Grossi et molta

Luoghi nomina Sanesi peccioli et [illegible] toscani Vigili, et [illegible] nei troviamo nelle scritture [illegible] et a quelli proposito [illegible] Girolami Pisani Lucchesi [illegible] Sanesi Volterrani e Cortonesi et altri [illegible] col lungo uso della sua carta

---

ne principi delle città recipe et del mio [illegible] come [illegible] Generalmente [illegible] nostri luoghi

[illegible] come nelle stampe di q nostri tempi questo nel modo la maggior parte [illegible] detto imagini delle città [illegible] la medesima [illegible] da nomi delle medesime città le hanno [illegible] comune quasi [illegible] [illegible] dove quando [illegible] si mantenne, et pure

Ma poiche quella cosi rotta, et materiale insegna si cominciò a levar via
d'vsare insieme principe
di valersi, a mutare i nomi, et dal proprio le Principi, non
contenti o quelli
o dalle nuove insegne, o da altra particulare occasione
si mutarono, et di mano in mano variando secondo meglio
parue, et piacque, et secondo la varia qualità de i nomi
le valute, et le leggi, et le cagioni nascendo nuove
di battere: moltiplicarono tanto, et tanta confusione si ritrovarono
in ogni cosa, che non fu poco
minutando il conto, ma quello fu la più commune, et più
commoda
moltiplicatione de i
nomi, per quel ch'io posso giudicare, ne diede
ne i tempi più
bassi: Le varietà delle monete, maggiori, et minori
che si battevano, che necessariamente portavan seco con la novità
della forma, et della valuta nuovo nome. Dove ne principij
grande d'vna semplice, et sola sorte era la moneta dell'
argento quel solo, et semplice nome di Parigini, di Vine-
tiani, di Pisani, di Lucchesi, che stava, et non essendo
più di vna, non si poteva fraintendere. Ve
nendo subito che s'induceva la seconda varietà della monet
la quale, o per commodo de mercatanti si fece più o
meno grande, o se era grande si venne diminuendo
per gli avolgimenti de Popoli, si mutava con subito nome, ma
mantenendo medesimi gli stessi quella sola forma
La distinzione di GROSSI, o di PICCIOLI, la quale
scrittore
ne i tempi frequentissima si ritrova. et
si cominciarono a tenere a questa ragione i conti, che erano
che si loro insino a' nostri tempi mantenuti medesimi
nomi, anchorche nel fatto si fussi varietà
delle gradi venuto alcuna cosa giuando toccando

et sarà necessario non solam.te vtile, ma molto ge
i med.mi nomi che son' stati et non sapendo la ver
ità che d'ogniuno nella cosa, che e' ne scrivono
n'an' alcuna volta grand.mi errori. Ma ripigliando
un capo, et con ragionevole dal cognome, il nome
della moneta fiorino, quando fu primieramente battuta
o quattro anni
ella si fusse, fu di tutto FIORINO come
si è di sopra accennato dal nome della Città insieme
et dall'insegna del fiore. Et oppure tutto
che s'il nome fusse preso come dell'altre, comune
mente si vede esser stato dalla Città nostra FIORENTINA
et potrebbe anco avvenire essersi in alcune scritture trovato
ultimam.te di fiorini, che l'avessero congiunto nome
di amato, et un'usanza comune, et a chi non sa i casi
necessaria, ma molto più importa che alcuni detti et
altro assai fusini, così si legge quel luogo. nel 9 libro
Dion: Il vendevano i suoi Guidi al Comune di Firenze 5000 tal. di
fiorentini piccioli. Il qual luogo l'autorità del gra.
detto accordando col verisimile dell'universale.
et comunissima usanza et massim.te di quelli nei vicini, potrebbe
far credere, che anche il nome de' fiorini fusse
stato FIORENTINI. Ma non però di meno con gli
tutte autorità, et con tutto quella congettura: il vero, et
proprio, et primitivo solo nome suo fu semplice FIORINO
et così in antichissimi contratti privati, et nelle consulte, et
riformagioni publiche, et né libri, et scritture di conti

dell'altra sorte, constantemente, et siamo sp.te li trouo-
Et conuerle alcuna volta la legga abbreviato con la prima t.a
~~con un l appicato, et tagliato la~~ l.a nel modo Bardo-
Leggi da mercanti
leggi li scriue, pure vi, sono c'tanti, et tanta
volte diuerso, et compitato questo nome, et cosi distinta-
mente vi si legge FLORENZ, Cendo ne più ne meno, d'delle
dubitare. Et quanto a quel Dero no e dubbio che
egli è errore, et ~~mancamento~~ l'accettare del q.le
~~fu~~ non ha gran tempo discorrendo alc. ~~copiosamente~~
~~Luoghi~~ della lingua nra fu scosta, et con
molti, et buoni esempli dichiarato. Et in breue
tale, che essendo conueneuole quando vn'altro nome in
vn libro si da spesse volte buon modo scriuere
o notarlo più presto con la prima ra, et con la se-
da gl'altri: come in gioventa del Villani: in ca-
del Re Karlo spesse volte ne libri a mano si
vede posto m'k solo, con essendovi questo scrittor
peculiarmente copiato infiniti nomi di fiu-
et forestieri, et non pose tutti, ne ottimamente
scrisse. Di questi tali nomi mettevano ne libri
anticki solamente le prime lre: ne ti sfidando
del discreto Lettore, et dalla materia ch'si tratta
et dalla conseguentia delle cose dubbi dinanzi
dovesse intendere che in ciascun luogo ne
potesse agevolm.te l'vna et l'altra grammatica

Ma se nel copiare questi libri s'adoperavono il più delle volte persone ignorantie, et poltrone, e che di sapere di rado tal'hora si mettevono a imitare questeste abbreviature, è commesso molti errori et spesso ridicoli, che se ne vede nel secondo luogo, pareche. et molto accommodati esempi, Fra quali questo si potrebbe aggiugnere, che dove dice colui dice Fiorini, disse Fiorentini, al luogo appunto di quell'altro luogo, dove dice, direbbe, i Fiorentini in luogo di Pisani si spacciavano per Pisani in alcuni libri si legge mettam. Fiorini. Sicche di questo stranissimi, et continuo non si può cadere in dubitanza alcuna, et se tutte l'altre mancassero quella delma Gio: Vill: con ~~2000~~ diecimila Luoghi dove egli Sa Fiorini † commincerebbe a dire in questo solo dove Fiorentini † Legge essere stato un ignorantio del copiatore X Credo bene che se non facesse nulla indietro, che i Fiorentini potessero tal'hora chiamar la sua patria Fiorentina, considerando a tutta ragione che è cosa comune † tutto, massimamente in nomi di città, de quali il nome suo proprio, ma non di questo ne viene che sia il nome speciale, et proprio di quella patria

X altre a tanti et tanti luoghi si vede corretto a questo solo

10

Et fina' già macate ma il nerbo e' [illegible]

[illegible] ancora [illegible] della prima et [illegible] chiamo
nobilem Romanum [illegible] un huomo
[illegible] gente nuova
ne da ch panar [illegible]

803 — raggne

[illegible] Cesare fra Ludovico e Roma
[illegible] anni di Roma 8 45

(43)

Et [illegible] andorno [illegible] un per modo
la [illegible] cosa [illegible] come io sono stato preso [illegible] diversa nelmio
[illegible] [illegible] a certa sonno [illegible] [illegible] non nulli [illegible]
nome ũ cho, et tan cho tanto quanto [illegible] [illegible] ũ
un [illegible] natione Et [illegible] la natura [illegible] a fugger
la cosa [illegible] da con forma [illegible] nascondere [illegible]
modi [illegible] [illegible] più [illegible]
nome dun cho o di due o di tre [illegible]

T. Livio

Et or lasciando gl[i] in parte la debbe da considerare qual' per[s]ero fussi quel
le xxx all'hora: ma appigliarsi anzi al nome comune
del Giorie, et da quello pigliarlo il nome di
Fiorino, che al suo proprio del Giglio, et da
poi gli dessi il nome di GIGLIATO. Negli inganni alcuno
quanti gli fussi paruto, il suo nome; perche
nelle leggi, in quest'ultimi tempi si sien'dati quatti
ni gigliati, et Grossi Borgognini, et che e fiu ancora
Fiorin'gigliati, che tal nome vi sia stato
antichissimo non si legge, se bene spesso vi si dice, et
vi era da una banda il Giglio, et nobilissimo ha il vivere
de' nostri fanciulli a Giglio, et santo, simile a quel
de' Romani, che portando le mani in alto, dicevano
la Natura ogni tempo gli dessi i mali mei. occasioni
i medesimi o' similissimi effetti. Ho veduto dar colui
tante volte si trovava tutto il mondo
tante volte che spesso volte l'ho toccato, et
quasi tanto
quasi tanto m'incampo nelle voci che mi trovando
uno quattro Gigliati ne sarebbe con molta prestezza corso
a chiedere della moneta, et quivi
chiosi di Napoli, che era Napoletano detto
come corrotto dalla voce Latina
dall'arme della Casa Reale del buon Re Carlo.
Et vi regnava allhora, che ha il campo tutto pieno
di Gigli: delle quali monete non e' molti anni
s'io ne vidi in Napoli: et pur ancora ve ne
troverebbono anchora. Hor la cagione perche gli fussero

Et come dissi fu gli dato il suo proprio nome: ma uno aggiunto al proprio
et cattivo si affermò da due
quanti, et Galli si furno:

Et come hanno la vita il
Gufo et il S. Gio. Battista
non hanno alla la Testa
di Cane, et una parte l'ha
luce, et dicano Rate: onde
era nulla moneta lira il Reale
et non gli di gli tornasi di
Cramo spesse: che

gli Savoini quasi nocessitam^te
spinti a q^lla [illegible] maniera. Et
quado uno spirito, o capriccio alq
gli chiamo da comun, et q^lli un si
ma in un certo modo forza appiccò
un q^lo [illegible] mise q^lla diuq^a
duo

più presto giore, che Giglio, già s'è accennata di sopra
et credo sia la vera, che si volsero a questa voce, fus
la seruire all'insegna, et insieme al nome della città
et fuggissero la gosfera comune di quel secolo, et
non se ne discostassero però tanto, che non vi si riconos-
scesse l'uso comune. ricevto et approvato da tutti
gl'altri. Onde ne venissero come singulari Reali,
ladove pensavono, et preciavono d'essere come in
degnosi lodati. Et prima c'da considerare secondo
Sauer' vn'altro, et più importante rispetto, che
caso fosse, che non volessero usurpare il nome della
Casa Reale di Francia nella moneta, come è
notissimo a tutti, la vera il Giglio and'ella, et no
le corone delli Giglij et di questa parte di sopra no-
minato del secondo, Conte d'Angiò, et di Provenza
et finalm^te Re di Napoli, m^to quale, et sotto
la sua, tutta [illegible] grand affettione, et con scambievoli
[illegible] et uenerij, [illegible] collegata la città nra
Onde questo nome del Fiorino fu innanzi a alcuni secoli, et
tutta la cosa della moneta nra prima che fusse
Carlo la avesse che fosse nulla, o pur pensasse al Regno di
Puglia. Egli ebbero e fece cose, et assunse: [illegible]
di questi tempi [illegible] non ce n'è [illegible] notitia, et di quelle
cotanto parlano che può dirne nulla, onde segue caso

Ma di Carlo [illegible] Re d'Italia
da Longobardi, et essi re[illegible]
[illegible] dal 775 [illegible]
[illegible]

Et cine [illegible] Re Longobardi, et Italia-
Heller medesima parte [illegible]

non auviene, et alc.a speciale occasione ne sforza
-tocche dagl' Stati cotali minutie, tuttavia essendo chiara
il[gro] autorità, che gl' hebbero in queste parti, et il governo,
che ó[gs] loro stessi, ó[gs] loro dependentie ci si vide (come ho detto)
vicin'al millesimo, molto è verisimile, ó forse più a
presso necessario, che ci corresse la moneta con l'arme, et
con l'Insegne di quella casa, la quale essere stata de
Gigli lo sà ogn'uno. Et questa consideratione assai
confermerebbe quelche del principio del Monta non
di sopra si è discorso, et concorrendoci questi altri
indicij, et verisimili congietture non poco l'assicurerebbe
Et per dir questo più ciascun credere à modo suo, ma
considerando bene ogni cosa, non vivrà totalm.te da
dispreggiare. Nè dia noia che si mostri alc.a piccolissima
differentia fra'l nro, et quel di Francia, et consista
in quegli due rametti, che i nri chiamano fioretti, et
frà essi stanno fra i principali rami, et com'à dir [illegible]
[illegible] si potrebbon credere da nri Francesi lasciati, come
no parte essentiale de quelle fiorie, et da nri ritenuto
forse et fors' che poco in differentia a quel di Francia: ma più patisce et rappresenta
et aggiunto, et abbellito un poco et fatto differentia
da quello, che ne [illegible] naturali, con'come nicol'Vitice
ed come quelle [illegible] di Farfalle, [illegible]
Vitici, ma il nome è pure stato sempre il medesimo
Hab che questo non sia quel fiore così franco, et
[illegible] reale, il quale Leggi volgarm.te chiama Giglio
et no ha punto più la forma del nro, pur ui si appressa

che essendo battuta [illegible] gli bisognava haver gusto rispetto
nel porgli nome, ne cade come
si vede mancò all'hanno
[illegible] mille[illegible] salute.

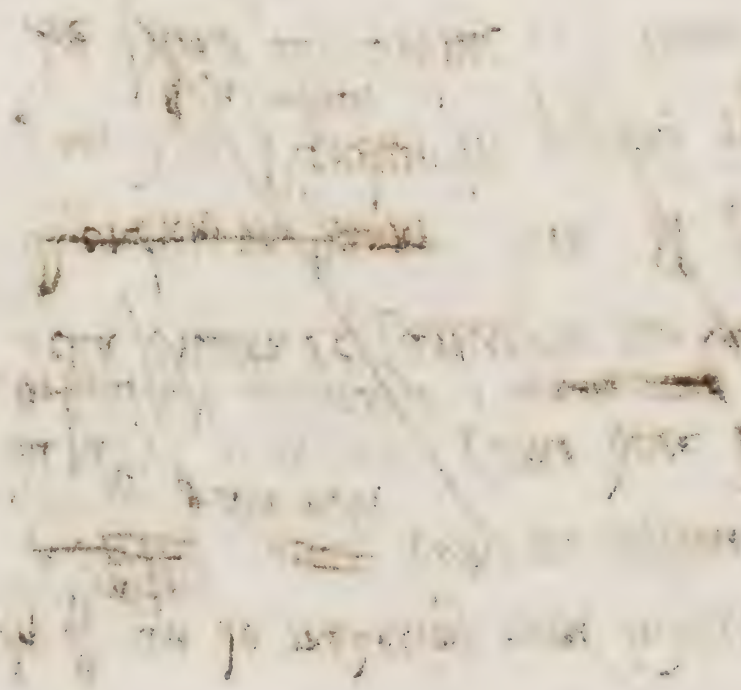
= a punto gl' fiori di lingua questi
tai fioretti

X sono abbellite un poco come
è usanza de pittori: nè da dire
nova gli: porti

ma il fiore d'una
~~con la quella~~ minore, ~~che~~ è di Giaggiuolo. Se alcun
d'Iene, d'male Saxe chiamata Iride Illirica, et assai
le re' truova in Monte Mozello, ove spontaneam.te nasce
si è abastanza nell'Origini ragionato

Le d'questa
~~come~~ Iride
~~et~~ in Inghilterra, ~~et~~ Spagna
~~et~~ Italia, ~~et~~ Grecia
~~et~~ Alemagna, ~~et~~ Francia
~~et~~ Fiandra nella estella spetie si
conoscano, non fa una altra
et nel bianco assimiglia ri
coperta come il mo
Crispio le rappresenta, hor ven
ne una per necessità Mo
pittura, figurata ritta et altra
mezza più sporgente nel mo
et e Illo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE



Et q.a uso de medesimj non[i] induceria tempo. ne è possibile
come ci [illegible] spesso mancano anche
de altro molto
de pero assai ne come dove Dante [illegible] del [illegible] Re
de Orfeo di Carlomagno
della Schiatta de Carlingi per Grado, [illegible]
fuor Rendolo in [illegible] dove [illegible] Cran venuti meno [illegible]
[illegible] Rendolo in peccunj Grossi Alcuni come dicon
[illegible] [illegible] [illegible]
1.

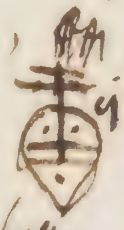
Ma d'Lucchesi [illegible] poco manco dubitan- [illegible]
[illegible] nell'Oro [illegible] come [illegible]
nome di Carlo, [illegible] [illegible] dal 1351 in qua
che [illegible] nel Rame ritengono anim- [illegible]
il Otone

Ott 127 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et tanto [illegible] si truova nelle istorie [illegible]
[illegible] la loro [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
la moneta stessa [illegible] vedendovi [illegible]
ancora certe d'Aviento delle Loro co[n] nome di
Henrico Imperadore che fu secondo che dicono il
figliuolo di Barbarossa et verrebbe a essere intorno
agl'anni del N.ro Sig.re 1190

N° 32

Però non mancò chi non credesse ch'in questi tempi nelle monete i segni et arme di Magni Ragioni conoscessi la [illegible] et fussi [illegible] et fussi magna et [illegible] la famiglia et era [illegible] gli altri comodava, et non era [illegible] a tutta [illegible] ma propria di Magno [illegible] di Medici et [illegible] Onde gli [illegible] un C. [illegible] Guerardo [illegible] Vuri et [illegible] monete [illegible] di Gio. di Bici [illegible] di m. Vieri raddoppiato [illegible] et la Ragion di Gio. [illegible] come le [illegible] mandi alle [illegible] et [illegible] si cinge da Cor, et le Facciate di Gio. dipendenti da quelle di m. Vieri. Mandorno di danno Havuto



Q. Se crasdum di loro fece [illegible] da se [illegible] et se [illegible] fussi [illegible] et venneri a [illegible] [illegible] et gli fu fatto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

i Juncarculi: nõ dimeno nõ e ueram[te] Arte o Lotteria
et nõ quelli nõ e ueram[te] Arte di Lana o Seta, ode[ma]
simili altre Cose ci hanno [illegible] fra tutte le altre proprie
Nome et primo Luogho et Loco en Magistrati
[illegible] primo Volto ghiu[illegible] e di tutte la prima
et luogo hanno et luogo [illegible] Nobili et [illegible]
Altre Gentilhuomini

Hor tornando al proposito principale come
de tutto questo sia bene considerar
cueramente detto, non pento però io
de l'autorità o l'esempio de Roman
uoglia al ultimo gran cosa in questo
fatto della moneta a fare di tenere il
medesimo de nomi et de seguitassero
il medesimo ordine nelle monete loro.

Ma anchi per ciò

I quali principalmente ci dimostrano, insieme con
, et minute et facili a proceder. Come la quale
di uno, sino a camaiani, sotto la quale ciascuna comprendevano
in que tempi, il frutto degli suoi specialmente come sono in
Calci et minuti & col nome stesso ci dette rappresenta la piccola
Lira, et così le parte et dimostrol così & valeano
in que tempi una medesima.

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE (FRANCE)

29

Alla corte papal con honesta et costumate vita

Lato o l'altro pie
Inoste di q.l'altro
Inpe. n n

parti vadia nell'oro a 20
marcenari se trovasse mistio
nell'argento vadi netto 86

Et no pio ottimo ecchanicamo legno
Et poi a principiamo a fare
i pagamenti con fusia loro, Et
non bisogna fusia nella pasta, non
gravandolo: et secondo si tengano i con
à fusia o pezzi
gran pezzo; et cosi
et a pezzi
al 1280, valutan 33 et 34 et poi anni 33 o 38 e
tutti nel 1330 et 62 et 63 et verso il 1400
80 et 100 et
de A de Buoi et delle Fatiy, et osseruamo
Et hoggi no sono piu in uso salvo quelli Fle
et
et horne et corne e cose e chiamano gia
conchiuso andorno in Venetia et negli
si tochano alcuna cosa poco asprette altre
in modo. et valendo tempi il K z 4.
a z 4. et 2. k. et non ci vorrebbe dar pezzi a ragione nella compera di buoi et non vorrebbe volere

Et in alcuni casi a ragione
non vedendo si pareno il valore
a chi ne intendono giudi
cano quattro uno: ma de buoi
ca sanno in gia con limeli
et 4. to primerani a ragione
et in alcune non meglio
si madune andorno
vedeva quattro z. compresi
et intendeno 2 z; piu

Et se si metterà oro bagnato
sera et cranco tolta fatta
detto al suo luogo

Et se alcuno
uno, alcuni
altri à moneta: o usso
molto honesto à g

Et hanno cosa et valutano
no vedere di una
cosa o due in alcuna straordinaria
strettezza / varialtre un podesto
loro batia a fanciullo, come
costui anno 1275 et valsono
2g et 5. poco dun et tornano
al vecchio. Na

Et no volendo variare provare il vero
l'anno et mesi, ma a peso di
giorno et giorno quello et abbiano sottoman
tenere questo no ordine, Et trouano et allargano a piazza

sotto nomi di R ma di tutto pagamento delle loro. Salvatori
pri la natura de R come noi diciamo alle cagnine e pur altre
et seguitando pure in oggi, l'uso già durato gran pezza
di mercatanti a Roma
et cominciarono a chiamar R le bocche di denari, et le parole
dotte, et in pagando, sodi, di certi cuoi, et in cuoio
a tracollo et ne nasce poi disputa, ne pagamento. Ma come
perduta
detta gli fatto et come in mancanza, in scambio et la forma
andava la sua proportione fra lavoro et oro, o fra di peccati
varcano, et come tutto va in fine dal buon fatto lavoro et fare mer-
mi nere di pezzo, et in la sua proporzione, in breve di ogni
sua parola qua varcosa de nomi tede monete. Cosa vuole il nuca
re noi: et tutto ha in scambio et ogni cosa pur in
ne loro un solo pensiero de Cesare, et mi giovano in fine
aprire un luogo di Tacito al libro 11 [illegible] intorno alla re
ultima. Cornelio Tacito, et parlando de gli Ebe
Lesuiti
dei Germani, et dopo la morte di Gaio turbarono
molte fra l'altre, [illegible] Duca alla difesa
il guerra et et usciamo un Barbaro: ma essendo cosa ingiu-
sta di vi Barbaro fare battere et no Romani et cacciati ne ritorni
Cittadini Romani, dicono et meravigliano et di dicono
vorre con merno: et soluto no danno per mer
cede nel tempo: et vale il mio parere, et pure
et spesa, et molto più uno vita di Romano: quegli

[illegible] come bruciamento, Cesare chiamata
l'anima et corpo loro x alli
1. di:

* [illegible] secondo di et la guerra
in cattiva parte, dove

[illegible] apena, acto ug. et [illegible] fini
vena: et troppo

a cui foccaua
in fatto : et no ua ua E. di cofatto
in bis : & Glie , & gli ui uenne d. fatto Glo anco
ho fra la moneta , d romano dal numero Ebr & d. ella Valeu
Romano , & la
f. ly di Rame a tal ragione & ella Valeta Greco
& vogliam dir libre , & celi and le dramano
& Latino andra & comodin il Quinario & valeu
meta di gli il Sesterzio & valeu due e mezo ez ch sesterzio
H̄S & ns altro uno significan due e mezo . nel
quale nome per poi & poi il vordadero fatto : & ez
come ez
& ragion. ez e Rome & Romani. ma gli e pur di proposito
uno : ander & mo - nacio & la moneta , a ideria
Cassino ; e pria da cauar al cima & l uso comune
& suo ingenio dal uno : ma & a nuova la maniera & uso & nuoua nouamente
& vr gli in Va prima ragione & ordine & la Moneta ; man
Ma accade cottimo , come in Roma nelle publiche spese e special te per cagioni di guerra
Come diciamo carne del mo A. & vr denaro
n & Denari a & spendere & Dii assi & andar a so
& loco in cu Janno & come dicono nella nostra guerra Carthaginese
cosi seguito pa gran tempo , & Romani & Italia & Medici
Onde & Mondo stato fermo , & Spende militare
& il Gerro ez poi & pu mondo & l'argento & moneta
ane & io uso gli uoc , pu mosso & la rosso danaio ,
ordendo da un mezo & la minima moneta , a Sudiamo ez
& acero vale & consegueua & vr denaio Romano & &
noi par liamo , ns trasmutabile & detto & letton a ce & silenzio
ez & pur tal nosa & mi uenia detto & danaio
coi Romani & pur sono in a° & uso minimo valore ez no
& la nr

Attilio fu romano nome
& Dio moneta di Rame
& ns mai & scriuon

vid Rame

& in nouitil cose, simile ez
& poco & piu dir la nea

& ez forno adoperati peggiori
quali non andare

spagando
Pagath adunq̃ come visse nella sp̃endida militare nõ, cam-
gli ma il medesimo x 4gli di Pane & il Vitto ò, ordi-
ma pur & il danaro ogni spendeua ℔. & l. f.
Sempre un Ottonio, ouero: ogni tempo d'vn ordi-
ne i bisogni: la necessaria: ò
la bocca di ogni dì
valuta pagar dalli
Cretico, uolsero ch̃ danno di particulari amicitia, & priuata
& Duo & nõ lo cerchi ò uoglia
stimarono à dar a Cesare nõ pur il gra-
Danaro: ma à Re alli Regi: ò ben danaro a ragione
di x alli Soldati con esp̃ patti facoltà
della paga di sessanta giorni: ne guari uenuti in possessi
ou denari dargento, & in tutto anno gli douean hauer
365 di danari d'argento, ne toccaua ciascun 228 & due alli
più & tornauano lor manco ascendeua a 136 danari &
in certi parti
Gallie. Gallieno ottenuto ò hauer un danaro
Hauere, uolendo ad auanzar 6. alli Ottone fece mag-
contra Galieno il Danaro d'argento a ragione di alli X
& crescendo à 16 Assi ch̃ si cono & la Canone & la ragione
insieme della occasione loro in gli parue & gli uolle ins-
Tacito & ch̃ confirma tutto ch̃ l'autorità di Cesare di qui
sono le uerisimili parole nel mentouato loco. Dice Tac-
gnendo à terribile della Vittoria di Cesare Massimo &
fecero gli Assi & d'oro, & maggiore alcuni di Danaro
si cambiano gli altri, & quinario & otto, & quattro
il Sestertio. & chi ne uenne ad auanzar, a nessuno
la uita. Ma pur hoggi nella Imperio militare &
dredo di Danaro & Assi dico: Nella [illegible]

Pol qua ca ò nõ ganbrino
potuto gli Cesari usare
gli nõ volgari, & modo fami
liar molto Hadriano Cesare ch̃ le
ch̃ uerisimilmente danari: gli
ne fosse il Cesare, quando vende
simi fa: a Sili: nõ era il
dato il medesimo: & ci
uerisimo in dugento ago
anni [illegible]

$.90

[illegible] e [illegible] ; [illegible] [illegible] β. libro Jo ne uo
dan. [illegible] prima à lo prossimo mercha Di Lettori
domestico di marzo dell'anno 1410, gli valeua il β. loro
y β 13. cinquon fermo y longe il mese al Sale
& ragunandosi di uenerdì [illegible] alcuna, alma
dopo il Mccc, il β ena tolto alle y quatro
y compratori della Gabella [illegible] guadagna
uno ne leuaua fato [illegible] & uentalle il β, no si contauan
piu di 93le in uno di 13 β & ualeuan nel tempo & la
sua legge Stabilita, immolo & di Gabelle leuato di quatro
Sale 2 y quattro e β 10 ragguaglio [illegible] un β di 17
[illegible] [illegible] con altri
β soldi e di cui ne guadagnauano β 7 facendone Ronero
fu tolto via [illegible] abuso, e ordinato & pagato ciascun loro
a c monete [illegible] 93lo & giornalmente [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3)

(ec trovate fra
l'ins. 27 e il ms.)

Vedi ec 1r - 2v ins 7 (1)

Resta adunq; quasi di necessita quel tempo ex quelli autori

propri al nascer suo / con alcune coniettur et ragionamenti (sito ∞) et lauorin-

corta di Frontino

della sua ville p^e condotte cioe terminata la sopra la uittoria ote

nuta ne Campi Filippesi d'un Bruto et Cassio: Aure sono quelle di Attia

E M. Ant: et. gl'altri la si o chiam trouan sin

q cotato uerano testimonio; non si puone dubbi mettere in dubbio negg-

parte sola la et in alcuno nessuno

et si Gattia a cauar ma fastidioso uolette negare: et il Moto della

distributione dell colonia conuen chiaro la forma et la regola non compete

Cauar una cotal dignita et piu pregiato condizione dei non ar-

gia tanto iniquo; et onde congiui al manco et ogni impero Vari

et della cum stata delle prime prime: Ma se pur alcuno alcune

coniettur et ci sono un poco piccol momento et del Pinto, et fu il nostro d'Augusto et sempre di stare et tutte alcun tal

da suoi propri diuersamente trattenano

uolette ostinatamente contendere et della cum delle proprie d'Augusto

et delle condotte dopo la uittoria ciuile da farne ne et mettere nessuno

nell'uno o nell'altro modo et si dica: ne

et il tempo non impera piu di x. anni: ma et le condotte dopo

la rotta di M. Ant. si ponono in un certo modo d'un condotte

et la legge triumuirale; nascendo tutte da quella, et dal patto o promes-

sione a coloni allora gia fatta nominatamente gia fatta specialmente

et si e ingiurato di: et mondo questo il pe fondamento

pur quasi con et tutta la muraglia dall dependa et sia un

fabricato certo dentro gli uenne. et dall'altra parte gli et

si se non fusse con appreso, et
in quelle nominatamente, la
come si e detto ricauarono
in genere di tutte quelle et fune-
nendo lor nessun,

si fe già tante uolte, giu
dicato suo proprio. et
et quelli reputorno
autori andorno, et si
o Triumuiri o Augo et colonia
et in qo caso altrimenti
al quale, al fatto poco o nulla.
et in uero di tempo appunto
et Orate no occom Lungamente
disputarono

Non mai si dica et pero
ricieua, no altro intendo
et

Ma mai si puo dire
et no molto in breue fat

Et regnando i Triumviri furo condotte: & poco si pensa dir
egli specialmente mira la cura del condurle & ben conservare
tutte di Aug° propria / & tutta Romana giovane / sapendo
& quanto importava a guadagnarsi la benevolenza et favore
de Colon
nei bisogni parti grandi & bisogni, ben sa il conduttor & Cesare
& antica usanza ogni cosa ricevuta in legge o natura
per sempre si osservano / & padroni parlando della Romana e-
la un facevano capo
& ritornano dove si fugge in ogni loro occorrenza: donde & ne nascono
una domestichezza da potentine questi cittadini in ogni loro bisogno favorirsi.
& trovò ben vedova / & l'animo et pel provedersi di tutto.
& ogni cosa bisognava venire alle mani
& come era detto, volendo far prestar l'arme
& la potenza appoggiò a Capellani
Pero la sua & tutta
& Lepidi / & Antonio & Ottaviano: presso essi & impresa
& Colonie & M. Ant° & Nattaglia & Orione, & in parte
molto dispiacevano et ramarichio de compagni, et & ch'avevano
all'arme, co L. Antonio fratello di Marco. Ma molto
più in vero si dicono et sono d'Aug° tutte, & come già e advenne
proprio stato loro, per & ogni stato solo nell'impero ogni
come l'altre cose / così & ma co maggiori attenzione le raccolse
et riordinò tutte: in & fatto prestissimamente et in poco
ordine: nel & co hitte le ordinazioni: in particolari di ciascuna et tutte ordinò, et
in tale furia et tumulto
raccomodò bastandone / così et ordinato questo, ogni cosa et
et ritrovò nel diritto usato
& come loro & comodi, dette l'animo, alcun stato et habili edifizij & dur-
grossamente fuerono / poco durarono & presto tutte si sfasciarono & due giorni / ne
in tali scritture et memorie ne in quelli libri delle Colonie
et delle misure et condizioni de terreni come si legge

---

et fare suo proprio il beneficio
comune.

---

et così era medesimo procacciare corregia
& ebbe, & volendo i Consoli & e malamente
l'arme contro a Cesare / et mandatovi ad
effetto Cicerone, nol vi si poterono ar-
ricare & venire niente.
Io no vorrei fidar troppo in cosa tale
& ma pero & tutta
In Roma cercarono potenza straordi
naria / no fidar si migliore mezzo
di ge leggi agrarie et di fare Colonie.
Pero ottennero & a Cicerone
tanto à questi si venne fatto a
bello agio: &

& et donati i nemici adun-
& ribelli et altercati
amici delle Regine et ogni stato
stato altero delle colonie: la qual cosa
et come sentendo quando mandò fuori
avvenuta per patto con

& et queste sono le 20 colonie
& ogni dua vuol fare da lui
condotte / in fatto i loro tempo (costeggiare
no in una solamente ma in più
bene in una sola informate et stabilite
& più no si dubbia ordine
& queste cose / le facevano con troppa
fatto ancora in mano et pure dispe
rieri si fatiche et di pericoli: ma ripos
tosi al fine et ritornato come nuovi dia come
& grinta et ripreso le forze: & con questi frutti della pace et della quiete.
Sarebbe stimato troppo ispendieri a disegni delle guerre.

Et Termini Graccani et Leggi Sempronie
cosi fouele il Nome de Gracchi, et Anna Cani dal fiorar
et tenuta fichon cittadini et giudicati rimasi dal Senato. Le
leggi similmente il nome di Silla, Inimico di Cesare, nell'impio
et dopo l'imperio suo, et quelle di Ant° o di Lepido in quest
Termini et Leggi delle colonie non si trouua pure una sola
et non fare e fin da Massinissa, quando egli è cosa di M.
Ant° (et di Lepido non si hanno mai trouato scritto alcuno) et cosi de Silla
et Cesare. Fu dunq una dig.ta Latina, onde
Triumuirato o delle leggi ordine il triumuirato Condotta, et detta gente
Giulia d'Aug° et dalui molto ne fu legge usata et ornata, et
si crede hauer la sua prima fondatione dalla Città di Troia
Roma DCCXIJ, et incirca alla natiuità di N.ro Signor
Anni XL. anno anchor il generalmente gli Scrittori
gli anni, non si potte fare tale il computo
et non si potte essere difforme di uno anno o due
Seno conto et la cui di torna la Condotta suo Ordine
pur in cui ricaua da ogni banda, di dopo la guerra ciuile
d'Asia, si potra in Alcun modo saluare, di onell'uno onell'altro
et ella si fusse la diua d'Aug°, ne sara seguito. et quello
a numerargli anni di suo natale di torna la p.ma opinione
pur cominciare da l'anno sopra detto, et ag.ngendo gli numero
di Anni 40

Le Termini Iulian Augusti
Augusti Cesariani Leggi
Augustare
Antonare

2

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE